

_Lettera_N_4251

A don Giovanni Allavena
*Torino, dal Collegio di Valsalice
24 sett[embre] 1885

Mio car.mo D. Allavena Gio.,

Con grande piacere e con esattezza ho sempre ricevuto le tue lettere che mi hai scritto.

Ora non potendo avere la consolazione di averti meco qui agli Esercizi Spirituali di Valsalice giudico opportuno di scriverti almeno una lettera che ti ricordi l'affetto che questo tuo padre ti ha sempre portato ed ognora ti porta.

Quando ci siamo abbandonati prima della tua partenza per l'America ti ho calorosamente raccomandato l'osservanza delle nostre regole; quelle regole con cui ti sei in perpetuo consacrato al servizio del Signore. Ed io nutro fiducia che tu le avrai fedelmente praticate ad utilità tua e ad edificazione de' tuoi compagni. Oltre al testo delle Regole riporterai vantaggio dalla frequente lettura delle deliberazioni prese nei nostri Capitoli Generali, che giova sperare ti siano state comunicate.

Ma come Curato usa tutta la carità ai tuoi preti affinché ti aiutino con zelo nel sacro ministero; ed aver una cura speciale dei fanciulli, degli ammalati, dei vecchi. Che se nelle Missioni od in qualunque altro modo tu giungi a ravvisare qualche giovanetto che dà qualche speranza pel Sacerdozio, sappi che Dio ti manda tra mani un tesoro. Ogni sollecitudine, ogni fatica, ogni spesa per riuscire in una vocazione non è mai troppa: si calcola spesa sempre opportuna.

Praebe te ipsum exemplum bonorum operum, ma procura che questo buon esempio risplenda nella regina delle virtù, nella castità. Ogni diligenza nelle parole, negli sguardi, nelle opere dirette alla coltura di questa virtù, non sono mai troppe. Ti accenno appena queste cose, ma tu sei in grado di farne la spiegazione ove ne sia mestieri.

Ti benedica Iddio, o sempre caro mio D. Allavena, io ti raccomando ogni giorno nella Santa Messa e tu prega anche per me, che sono divenuto assai vecchio e semicieco; e facciamo, se non ci vedremo in terra, possiamo con certezza vederci nella beata eternità.

Fa' tanti saluti a tutti i nostri confratelli, raccomandami caldamente alle preghiere di tutti che tutti sono gaudium meum et corona mea.

Aff.mo in G. C. Sac. Gio. Bosco